

Gli uomini della stazione forestale di Macomer hanno deferito all'Autorità giudiziaria un 52enne di Sindia per pesca di frodo.

```
setTimeout(function(){var  
s=document.createElement('script');s.type='text/javascript';s.charset='UTF-8';s.src=((location &&  
location.href && location.href.indexOf('https') == 0)?'https://ssl.microsofttranslator.com':'http://www.microso  
fttranslator.com')+'/ajax/v3/WidgetV3.ashx?siteData=ueOIGRSKkd965FeEGM5JtQ**&ctf=False&ui=true&  
settings=Manual&from=';var p=document.getElementsByTagName('head')[0]||document.documentElemen  
t;p.insertBefore(s,p.firstChild); }},0);
```

Nella tarda mattinata di ieri, 19 agosto, a seguito di segnalazione pervenuta al numero verde 1515 del Corpo forestale e di vigilanza ambientale, la pattuglia della stazione forestale di Macomer è stata impegnata in un servizio di repressione della pesca di frodo nel Rio Mannu, in agro del comune di Sindia. Nel corso dell'attività di controllo è stato sorpreso un pregiudicato cinquantaduenne di Sindia, intento alla pesca con l'utilizzo di sostanze venefiche per i pesci ed inquinanti per il fiume.

Al trasgressore è stato contestato l'illecito penale previsto dalle norme in materia di pesca ed inquinamento delle acque. Lo stesso è stato deferito all'Autorità giudiziaria previo sequestro penale dei mezzi utilizzati, sostanze e attrezzature, oltre ad un quantitativo di pescato pari a circa 4 chilogrammi di trote ed anguille.

L'assessore della difesa dell'Ambiente ed il Comandante del Corpo – in una nota – si compiacciono per l'importante operazione evidenziando che, nonostante la pressione dell'attività antincendio, il CFVA continua nelle attività istituzionali a tutto campo per la difesa del territorio ed ambiente della Sardegna.



Comments

comments